

Elezioni «Non temo l'effetto Francia La gente voterà»

Pier Francesco Borgia

Roma È ancora piena sintonia tra Berlusconi e il presidente Napolitano. L'ultima dichiarazione dell'inquilino del Colle sul Consiglio superiore della magistratura non presenta rischi di cattiva interpretazione e Berlusconi lo sottolinea a gran voce. «L'iniziativa del Csm, sconfessata dall'intervento del presidente Napolitano - spiega il premier nel corso di un'intervista andata in onda ieri sera al Tg2 - è l'ennesima dimostrazione di un uso intollerabile della giustizia per fini di lotta politica contro di noi». Ma gli italiani, aggiunge Berlusconi, «hanno capito benissimo» il gioco. Da qui la piena fiducia nell'esito delle elezioni regionali di fine mese: «Non vincerà l'astensionismo». «In Italia - spiega il presidente del Consiglio - non accadrà come in Francia dove non ha votato una persona su due. Nonostante la sinistra, gli italiani sono saggi e andranno a votare. Non andarci significherebbe avvantaggiare la sinistra».

Napolitano ieri ha invitato tutti a evitare «drammatizzazioni e contrapposizioni», ma ha anche ritenuto corretto l'operato del Csm, ricordando però che il Consiglio non deve pronunciarsi sulle relazioni finali degli ispettori né preventivamente sulle loro inchieste. Da qui le parole di Berlusconi. «Una campagna elettorale basata sui fatti sarebbe stata disastrosa per la sinistra e noi invece avremmo potuto vantare i successi del nostro governo, di Formigoni in Lombardia e Galan in Veneto. Loro avrebbero dovuto giustificare il fallimento di Marrazzo nel Lazio, gli scandali in Calabria e Puglia, il disastro Campania, le contraddizioni sulla Tav in Piemonte, la crisi del modello emilia-

no. Nel confronto sarebbero usciti distrutti».

Prima della manifestazione in piazza San Giovanni a Roma, è lo

studio del Tg2 a veicolare l'allarme del premier che lamenta il tempestivo «interventismo» della magistratura come azione di disturbo per evitare di spostare l'attenzione sui disastri amministrativi dei partiti di centrosinistra.

Berlusconi spiega poi che questa azione di disturbo non solo cancella la memoria dei fattacci altrui ma intende offuscare anche i tanti «successi» che negli ultimi due anni hanno caratterizzato la «straordinaria azione di governo». Da questa azione arriva, secondo il capo del governo, l'agenda obbligata di una campagna elettorale della sinistra puntata su «una falsa tangentopoli che non c'è mai stata e che non c'è» e poi sul «fango che offusca il miracolo realizzato all'Aquila e in Abruzzo» dopo il terremoto.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso? Secondo Berlusconi è rappresentato dal pasticciaccio della presentazione delle liste e dal modo con cui è stato prima affrontato e poi risolto dalla giustizia civile e amministrativa. Un tentativo maldestro, quello di escludere le liste del Pdl. Che dimostrerebbe, secondo il premier, la sintonia tra l'azione dei magistrati e la campagna elettorale della sinistra. «Il tentativo di escludere le nostre liste a Roma e Milano - conclude Berlusconi - dando peraltro la colpa ai nostri rappresentanti, è paradigmatico».

L'ACCUSA «La magistratura ha distolto l'attenzione dei cittadini dai disastri delle giunte rosse»

